

OPINIONE DI CARRARESI, UDC, SULLA GRAVE SITUAZIONE DELLA SANITÀ REGIONALE DOPO GLI ULTIMI FATTI INQUIETANTI

di MARCO CARRARESI*

ROMA - Dove sta andando la sanità toscana? Al di là dei toni di consueto trionfalismo della Giunta regionale, alcuni recenti episodi di carattere giudiziario hanno pesantemente offuscato l'immagine di un sistema sanitario efficiente e capace di valorizzare le sue risorse migliori. Due le vicende più inquietanti: lo scandalo dei concorsi universitari truccati a medicina e il ricorso, accolto dal Tribunale amministrativo regionale, relativamente alla realizzazione dei quattro nuovi ospedali di Massa, Lucca, Pistoia e Prato. Nessuno accusa il governo regionale di essere responsabile del sistema di "malcostume, favoritismo e consorteria" che sembra drammaticamente emergere dalle recenti indagini sulla sanità toscana, ma non si deve dimenticare che i Direttori Generali delle Aziende ospedaliere - universitarie sono nominati proprio dalla Giunta regionale.

E sono costoro che poi procedono alla nomina di centinaia di primari e di direttori di dipartimenti, adottando talvolta criteri che, quantomeno a parità di curricula, premiano più l'appartenenza politica che i titoli posseduti dai candidati. E' vero che la nomina dei docenti universitari compete all'Università, ma non si può far finta di ignorare che ogni

sceita è frutto della concertazione con la Direzione aziendale e, di conseguenza, con il Governo regionale. La Regione ha in particolare, il compito di verificare la corrispondenza tra gli obiettivi di ricerca, assistenza e didattica, l'utilizzazione del budget e i risultati che si ottengo-

no. Non a caso, fin dai tempi dell'approvazione del Piano sanitario regionale 2002/2004 eravamo stati fra i pochi a denunciare l'eccessivo ruolo di sudditanza della Regione Toscana nei confronti del sistema universitario.

Oggi, anche alla luce degli ultimi scandali, siamo ancor

più convinti che, pur nell'assoluto rispetto dell'autonomia universitaria, la Regione Toscana debba fare molto di più affinché le Università non si sottraggano ad una corretta programmazione sanitaria, contrastando proprio i fenomeni di nepotismo o l'influenza dei potentati universitari.

Esemplare è stata recentemente la vicenda della cardiocirurgia pisana. Sono stati necessari mesi e mesi di attacchi, di polemiche, di critiche costruttive, quasi sempre avanzate dal nostro gruppo consiliare, perché alla fine la Giunta regionale ammettesse le proprie inadempienze contrattuali, la mancata attuazione del Piano sanitario, gli omessi compiti ispettivi nei confronti delle Aziende ospedaliere. Infine la "pagina buia" nella vicenda che ha portato il TAR ad accogliere il ricorso sull'assegnazione del project financing per la realizzazione dei quattro nuovi ospedali di Massa, Lucca, Pistoia e Prato e a bloccarne di fatto il relativo progetto di costruzione e di gestione. Era stato proprio il gruppo UDC a segnalare, esattamente un anno fa, l'evidente inadeguatezza delle procedure attivate dalla Giunta regionale, anche per la scelta di figure alle quali assegnare compiti di elevata responsabilità del procedimento, a nostro avviso non in possesso delle indispensabili competenze di carattere professionale. Non a caso il Consorzio ricorrente ha denunciato la "poca chiarezza" nelle procedure, la loro "irregolarità", le "indebite interferenze" a danno degli esperti. Parole tanto gravi da essere anche noi d'accordo con il Presidente Martini quando chiede l'affermazione del diritto e della verità.

*Capogruppo UDC Regione